



PROVINCIA DI BRINDISI

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 14 DEL 09/02/2024

Ambiente ed Ecologia

OGGETTO: SIR S.p.A. – Brindisi. Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA e di Autorizzazione Unica per impianto mobile marca “Pieralisi MAIP S.p.A.”, matricola n. I02277/2021, costituito da un estrattore centrifugo serie “Mammoth”, modello “570/3 HS”, matricola n.D006412021, finalizzato al trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

IL DIRIGENTE DELL'AREA

Premesso che la Società “SIR S.p.A.” (P.IVA: 02097540740), con nota acquisita al prot. n. 33323 del 10/10/2023, ha trasmesso l’istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione d’Impatto Ambientale (ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006, rif. art. 5, c. 1, della L.R. Puglia 26/2022) e di Autorizzazione Unica (ex art. 208, c. 15, del D.Lgs. 152/2006) per l’impianto mobile finalizzato al pretrattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi recuperabili, marca “Pieralisi MAIP S.p.A.”, matricola n. I02277/2021, costituito da un estrattore centrifugo serie “Mammoth”, modello “570/3 HS”, matricola n.D006412021.

Considerato che:

- La Provincia di Brindisi, con nota prot. 0038779 del 23/11/2023, chiarendo che il procedimento finalizzato alla valutazione dell’istanza di autorizzazione ex art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 avrebbe dovuto scontare il preventivo espletamento del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ha comunicato l’avvio del procedimento ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. 26/2022, stabilendo anche che, valutata la particolare natura dei rifiuti da trattare, il Proponente avrebbe dovuto produrre la documentazione integrativa ivi indicata.
- La Società, con nota acquisita al prot. n. 39619 del 30/11/2023, ha trasmesso lo *studio preliminare ambientale e relazione generale* aggiornato, come richiesto dall’Autorità Competente (A.C.) con la predetta nota prot. n. 0038779/2023.
- La Provincia di Brindisi, con successiva nota prot. n. 0040666 del 07/12/2023, ha comunicato l’avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota prot. n. 39619/2023.

- Con nota prot. n. 0042044 del 19/12/2023, la Provincia di Brindisi ha aggiornato la scansione procedimentale definita con la nota prot. n. 0038779/2023, chiedendo al Proponente di dare riscontro alle richieste formulate dagli Enti con i seguenti pareri:
 - nota prot. n. 18523.01-12-2023, acquisita al prot. n. 39838 del 01/12/2023, con cui il Comando Provinciale dei VV.F. di Brindisi, ribadendo che “... per l’attività in questione, agli atti di questo Comando esiste la pratica di prevenzione incendi n° 11885, con S.C.I.A. per le attività 13.1.A,49.1.A e 70.1.B dell’All. I al DPR 151/2011, valevole sino a tutto il 03.08.2028”, ha richiamato gli obblighi stabiliti dal D.P.R. n. 151/2011 nonché dalle norme tecniche di settore;
 - nota prot. n. 80700-156-11/12/2023, acclarata al prot. n. 40876 del 11/12/2023, con cui ARPA Puglia – DAP di Brindisi ha richiesto opportuna integrazione documentale.
- Con nota registrata al prot. provinciale n. 0001236 del 12/01/2024, la Società ha trasmesso le integrazioni e i chiarimenti richiesti, allegando lo *studio preliminare ambientale e relazione generale* per l’impianto mobile oggetto di istanza.
- Il DAP Brindisi di ARPA Puglia, con nota 0002870-2.5.1-16/01/2024 registrata al prot. n. 0001657 del 16/01/2024, ha riscontrato le integrazioni prodotte dal Proponente con nota prot. n. 0001236/2024, esprimendo parere favorevole.

Richiamata la documentazione complessivamente presentata dalla Società, dalla quale si evincono gli elementi essenziali di seguito riportati.

- Il quantitativo annuo di rifiuti che il Proponente intende trattare attraverso l’operazione **R12** è pari a **233.600 tonnellate/anno**, corrispondenti a **640 tonnellate/giorno**.
- I codici EER pericolosi e non pericolosi che possono essere lavorati sono riportati nella seguente tabella:

Codice EER	Descrizione rifiuto
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
050103*	morchie da fondi di serbatoi
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050108*	altri catrami
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
060502*	fanghi da trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
130802*	altre emulsioni
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160305*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose

160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160708*	rifiuti contenenti oli
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813

- Le fasi che caratterizzano il processo produttivo dell'impianto mobile sono:
 - separazione delle eventuali frazioni estranee dei rifiuti pericolosi e non pericolosi da centrifugare;
 - alimentazione della macchina con i rifiuti pericolosi e non pericolosi da centrifugare;
 - separazione delle ulteriori eventuali frazioni estranee dei rifiuti pericolosi e non pericolosi centrifugati;
 - avvio al recupero dei rifiuti pericolosi e non pericolosi centrifugati;
 - avvio al recupero/smaltimento delle frazioni estranee separate dai rifiuti pericolosi e non pericolosi centrifugati e non.
- Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti all'interno del cantiere saranno eseguite con idonei mezzi di movimentazione regolarmente certificati, mantenuti e/o ispezionati ai sensi di legge.
- La Società ha dichiarato che la sottoposizione di un rifiuto alla fase di separazione non comporta necessariamente una modifica del codice dell'EER di partenza; viceversa, è ammesso il cambio di codifica del codice EER nel caso in cui la separazione è tale da generare in uscita flussi differenziati e percentualmente cospicui con caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche sostanzialmente diverse da quelle del rifiuto di partenza. Analogamente, il mero accorpamento, successivo alla separazione, delle varie frazioni dello stesso tipo di rifiuto (ad es. acque, fanghi, oli, carburanti, combustibili, ecc.) generate dalla separazione, da inviare a successivo recupero e/o di quelle da inviare a smaltimento, non può comportare una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto, né l'attribuzione di un diverso codice EER.
- Le potenziali emissioni in atmosfera, di tipo convogliato o diffuso, a seconda delle caratteristiche dell'ambiente (al chiuso o all'aperto e se provvisto o no di sistemi di aspirazione e convogliamento) in cui l'impianto mobile andrà ad operare, sono costituite da polveri, ossidi di Azoto (NOx), Monossido di Carbonio (CO); le potenziali emissioni in atmosfera aventi carattere odorigeno, invece, non sono strettamente riconducibili al ciclo di utilizzo della macchina (ovvero alle fasi di centrifugazione/separazione), bensì alla specificità dei rifiuti da lavorare, che già all'origine sono odorigeni; il ciclo produttivo della macchina non prevede nessuno scarico idrico.
- Gli estrattori centrifughi della serie "Mammoth", costituiti da diverse sezioni (incastellatura, tamburo, coclea, motore principale, motore secondario (back drive) / rotovariante / rinvio, riduttore, tubo di alimentazione, scarico solido, scarico liquido, drenaggio, raschia fango), sono dotati di:
 - telaio portante studiato per ridurre al minimo le vibrazioni e il rumore;
 - rapporti di snellezza fino a 5,26:1, che assicurano capacità di lavoro elevata e importanti vantaggi operativi;
 - sistema di rilievo e monitoraggio delle vibrazioni;
 - parti a contatto con il prodotto in acciaio Inox ad elevate caratteristiche chimico-meccaniche idonee alle esigenze specifiche del prodotto/processo;
 - protezione contro l'usura sulle spire della coclea e sulla sezione di ammissione prodotto e di scarico disidratato (le protezioni sono facilmente ripristinabili e/o sostituibili);

- funzionamento automatico e ridotti consumi energetici;
- sistema di sospensioni per isolamento delle vibrazioni espressamente progettato per minimizzare le sollecitazioni;
- sistema automatico di lubrificazione gestito dal pannello di controllo;
- idonei mezzi di estinzione incendi.

Completano la macchina un maceratore, due pompe mono per l'alimentazione del fango e il dosaggio della soluzione polielettrolita a cavità, un miscelatore fango-poli, due misuratori di portata elettromagnetici per la misura della portata dei fanghi e della soluzione polielettrolita, una coclea orizzontale, un container metallico 40' (open side), del tipo marittimo con apertura su un lato corto e apertura laterale totale su uno dei lati lunghi (full side access), versione ISO Standard delle dimensioni 12,0 x 2,44 x 2,59 m, con pavimentazione rivestita in lamiera di alluminio mandorlata.

- La separazione delle varie fasi, solide e liquide, avviene all'interno del tamburo, quando esso è posto in rapida rotazione attorno al suo asse; la fase solida più pesante stratifica sulla parete interna del cilindro, così da poter essere raccolta e convogliata verso gli appositi fori di scarico posti all'estremità della sezione tronco-conica del tamburo; alla rimozione della fase solida provvede la coclea; la fase liquida o le eventuali fasi liquide stratificano, a partire da quella solida, in anelli concentrici, di diametro decrescente, verso l'asse del cilindro. Sulla base del tamburo sono realizzate delle aperture che permettono in modo continuo il deflusso dei liquidi verso l'esterno dell'estrattore centrifugo.

Preso atto di quanto dichiarato dal Proponente:

- *l'impianto mobile in questione è riconducibile quale progetto al punto 7 - progetti di infrastrutture, voce z.b) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, che peraltro è l'unica in cui vengono richiamati gli "impianti mobili".*
- *l'impianto mobile NON è incluso quale progetto e/o categoria di attività negli Allegati II, II-bis, III, VIII e XII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e negli allegati alla L.R. Puglia 26/2022 ed è volto al recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi.*
- *con l'impianto mobile si provvederà alla separazione solido-liquido o solido-liquido-liquido (mediante centrifugazione) dei rifiuti pericolosi e non pericolosi recuperabili e delle eventuali frazioni estranee in essi presenti. Tali operazioni preliminari precedenti al recupero ovvero di pretrattamento sono codificate con l'operazione di recupero R12 di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.*
- *non vi sono componenti dell'ambiente sulle quali l'impianto mobile potrebbe avere un impatto rilevante, considerato anche che le lavorazioni hanno il carattere di attività temporanea. Infatti, gli unici potenziali impatti ambientali derivanti strettamente dalle operazioni di separazione solido-liquido o solido-liquido-liquido mediante l'utilizzo dell'impianto mobile, dal carattere non significativo, sono: il rumore immesso nell'ambiente esterno; le emissioni in atmosfera di eventuali polveri e/o odori, questi ultimi derivanti potenzialmente dal trattamento da rifiuti di acque, fanghi, oli, carburanti e combustibili.*
- *la macchina non è idonea a lavorare in aree con pericolo di esplosione ovvero in presenza di atmosfera esplosiva (ATEX - ATmosphères ed EXplosives).*

Visto il comma 7 - *progetti di infrastrutture*, punti z.a) e z.b) dell'allegato IV della parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano" come di seguito riportati:

- z.a) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*
- z.b) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività*

abbia una durata inferiore a novanta giorni, e degli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno.

Visti altresì:

- la Legge n. 241 del 7/8/1990 e s.m.i. recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. recante *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”* e, in particolare, l’art. 107 con il quale, tra l’altro, sono state attribuite ai Dirigenti le funzioni e le responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazioni, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. recante *“Norme in materia ambientale”*;
- la Legge Regionale n. 17 del 14/06/2007 recante *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* con la quale sono state attribuite alle Province diverse competenze in materia ambientale;
- il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. *Attuazione dell’art. 1 della legge n. 123/07, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*;
- la D.G.R. n. 2614/09, avente ad oggetto la *“Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell’attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08”*;
- la Legge n. 56/2014 recante *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;
- il decreto del Ministro dell’Ambiente 30 marzo 2015 (*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*);
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il Funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- lo Statuto vigente della Provincia di Brindisi;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 673 del 11/05/2022 che ha approvato l’aggiornamento del *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali*;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 *“Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali”*;
- Il D.M. 59 del 4 aprile 2023 recante *“Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell’articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- il Decreto del Presidente n. 55/2023 con cui si è approvato il PIAO per il triennio 2023 – 2025 ed i relativi allegati;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n. 102 del 01/09/2022, con il quale sono state confermate al Dott. Pasquale Epifani, le funzioni dirigenziali dell’Area 4, Settori Ecologia-Ambiente-Mobilità.

Richiamati:

- l’art 5 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 152/2006, che definisce gli impatti ambientali come *“effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima;*

beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;

- l’art 5 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 152/2006, che definisce la verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto come *“la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto”;*

Rilevato, inoltre, che il Proponente ha dedicato una sezione dello *studio preliminare ambientale e relazione generale* (Ed. 00 Rev. 02 del 10/01/2024):

- al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dell’intera macchina;
- alla valutazione previsionale dell’impatto acustico.

Considerato che, dalla documentazione prodotta dal Proponente, anche a seguito delle richieste di documentazione integrativa avanzata dagli Enti interessati, si desume che il progetto in questione non determina impatti ambientali negativi e significativi e che, pertanto, ai sensi dell’art. 19 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i., lo stesso non debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Ritenuto, sulla base di quanto innanzi riportato, di dover provvedere ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 26/2022 alla formulazione del relativo parere di compatibilità ambientale.

Accertata la propria competenza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa legislativa e regolamentare in materia.

Considerata la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DISPONE

- 1) **di NON assoggettare a Valutazione d’Impatto Ambientale**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di cui all’istanza relativa all’impianto mobile marca “Pieralisi MAIP S.p.A.”, matricola n. I02277/2021, costituito da un estrattore centrifugo serie “Mammoth”, modello “570/3 HS”, matricola n.D006412021, finalizzato al trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, proposto dalla Società “SIR S.p.A.”.
- 2) **di stabilire** che il presente provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA ha validità di cinque anni dalla data di sua adozione.
- 3) **di dare atto** che il Legale Rappresentante della Società è il Sig. Antonio ROMA.
- 4) **di stabilire** che il presente provvedimento viene adottato fatto salvo le condizioni e prescrizioni di seguito riportate con riservare di integrarne le ulteriori necessarie in sede di adozione del provvedimento conclusivo di rilascio dell’Autorizzazione Unica di cui all’art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06:
 - le operazioni di recupero dei rifiuti effettuate con l’utilizzo dell’impianto mobile in questione, dovranno essere svolte esclusivamente dal soggetto autorizzato e i rifiuti ed i materiali derivanti dal trattamento sono a tutti gli effetti prodotti dal titolare dell’autorizzazione;
 - l’impianto mobile potrà essere utilizzato esclusivamente nei luoghi ove i rifiuti vengono prodotti (ad esempio in aree di cantiere), purché funzionalmente collegati con le attività che producono gli stessi rifiuti;
 - prima del loro trattamento, i rifiuti dovranno essere sottoposti a preventiva caratterizzazione; potranno essere trattati solo se risulta accertata la corrispondenza dei rifiuti stessi ai codici EER autorizzati e la loro compatibilità con la tecnologia dell’impianto. In caso di non conformità, i rifiuti dovranno essere destinati ad altri idonei impianti di smaltimento/recupero; gli eventuali rifiuti con sospetta presenza di amianto dovranno essere confinati in condizioni di sicurezza atte ad evitare la dispersione delle fibre e smaltiti nel rispetto della normativa vigente;

- a seguito del trattamento, i rifiuti dovranno essere nuovamente sottoposti a caratterizzazione, al fine del loro corretto recupero o, eventuale, smaltimento;
 - entro le 24 ore dal completamento di ogni intervento di recupero, il Gestore dovrà riportare su apposito registro, da vidimare presso il Settore Ambiente della Provincia di Brindisi, le ore di utilizzo dell'impianto, le attività di recupero effettuate e i relativi quantitativi di rifiuti trattati;
 - devono essere rispettate le finalità di cui all'art. 178 della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, in particolare le attività di recupero/trattamento, devono essere effettuate senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora e senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - presso il sito interessato dalla campagna di attività, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il Gestore deve tenere, costantemente aggiornato, un registro di carico e scarico specifico per tutti i rifiuti stoccati, trattati e/o smaltiti in ingresso ed in uscita dal cantiere;
 - dovranno essere adottate opportune misure di prevenzione e sicurezza e tutti gli accorgimenti necessari per evitare qualsiasi danno o nocumento a terzi: a titolo esemplificativo e non esaustivo, la macchina deve essere fornita di appositi segnali di pericolo, collocati opportunamente e l'impianto dovrà essere dotato di idonee attrezzature ausiliarie quali cassetta del pronto soccorso, gli estintori adeguati alle possibili tipologie di incendi che potrebbero svilupparsi e quanto altro necessario a fronteggiare adeguatamente condizioni di emergenza.
- 5) **di pubblicare** il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., sul sito web della Provincia di Brindisi.
- 6) **di notificare** il presente atto alla Società "SIR S.p.A." (info@pec.sirspa.eu) e, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti consequenziali di competenza, ai seguenti soggetti:
- Comune di Brindisi: Settori: Urbanistica, Autorizzazioni Ambientali, SUAP (ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it);
 - REGIONE PUGLIA: Sezione Autorizzazioni Ambientali (servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it), Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche (serv.rifutiebonifica@pec.rupar.puglia.it);
 - ARPA PUGLIA – Dipartimento Provinciale di Brindisi (dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it);
 - Azienda Sanitaria Locale di Brindisi (protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it);
 - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Brindisi, Uff. Prevenzione Incendi (com.prev.brindisi@cert.vigilfuoco.it).

Le dichiarazioni rese dal proponente e dai tecnici di fiducia incaricati costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria e l'adozione del presente atto, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dello stesso provvedimento, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla riservatezza dei dati personali, di cui al D.Lgs. n. 196/03 e s.m.i. e al GDPR n. 679/2016.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, entro sessanta (60) giorni, ricorso al TAR competente o, entro centoventi (120) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Servizio:

Dott. Pasquale Epifani

Documento Firmato digitalmente

I sottoscritti, Responsabili del Procedimento, dichiarano che in merito alla relativa istruttoria della pratica non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento.

I Responsabili del Procedimento

Ing. Lorenzo Silla

*Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993*

Dott. Stefano Rago

*Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993*

Il sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Il Dirigente del Servizio:

Dott. Pasquale Epifani

Documento Firmato digitalmente

Ogni riproduzione su supporto cartaceo costituisce una copia del documento elettronico originale firmato digitalmente e conservato presso gli archivi digitali dell'Ente, ai sensi della normativa vigente.